Laboratorio di liturgia

«Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù»

La presentazione dei doni

Obiettivi

- Capire che cosa avviene nella presentazione dei doni.
- Analizzare i canti che usiamo in questo momento.
- Individuare gesti e forme di animazione adatte.

1. Per iniziare (10')

In gruppi di 5-6 persone. Ognuno, in un minuto:

- Nome, parrocchia, servizio che svolgi nella liturgia.
- Che cosa succede nella tua parrocchia durante la presentazione dei doni? Chi porta i doni, che cosa si canta?

2. Dalla lezione alla liturgia (5')

Chi guida riprende in poche parole Fil 2:

- **Il vero dono è quello di Cristo.** Nell'inno Cristo si svuota, si fa servo, si dona fino alla croce. Nella Messa l'offerta vera è la sua, nella preghiera eucaristica: noi ci uniamo a lui.
- **Non protagonisti, ma partecipi.** Paolo mette in guardia dalla ricerca del prestigio (Fil 2,3). Anche il momento dei doni non è una vetrina, ma un gesto umile e semplice.
- **Gli interessi degli altri.** Con il pane e il vino si raccolgono le offerte per i poveri e per la Chiesa: è il modo concreto di pensare agli altri (Fil 2,4).

3. Che cosa avviene in questo momento (5')

- Si **preparano l'altare e i doni**: il pane e il vino, «frutto della terra e del lavoro dell'uomo».
- I doni possono essere portati **in processione** dai fedeli.
- Si raccolgono le **offerte** per i poveri e per la Chiesa, che non si mettono sull'altare ma in un luogo adatto.
- Il **canto** accompagna la processione e la preparazione; può anche mancare, lasciando spazio al silenzio o alla musica strumentale. Se non c'è canto, il sacerdote può dire ad alta

voce le preghiere sui doni e l'assemblea risponde: «Benedetto nei secoli il Signore».

- Il nome tradizionale è «offertorio», ma oggi si parla di **presentazione dei doni**: l'offerta vera e propria avviene nella preghiera eucaristica.

4. Analisi dei canti di offertorio

Ogni gruppo sceglie due o tre canti che si usano nelle proprie parrocchie in questo momento e li analizza.

Domande per l'analisi

- **Il testo:** di che cosa parla? Del pane e del vino, del lavoro, della vita che portiamo, della comunione con i poveri, del tempo liturgico?
- **Chi agisce:** al centro ci sono «io» e «noi» che offriamo, oppure Dio che dona e noi che riceviamo e condividiamo?
- **Il momento giusto:** il testo anticipa ciò che avverrà dopo, per esempio la consacrazione o la comunione? Oppure accompagna ciò che si sta facendo?
- **La durata:** è adatto alla lunghezza della processione, o la prolunga troppo?
- **L'assemblea:** è un canto che tutti possono cantare, o solo il coro?

Griglia per ogni canto

Canto: _____

Di cosa parla:

_____

Chi è al centro:

_____

È adatto a questo momento?

☐ sì ☐ in parte ☐ no

Si può cantare tutti?

☐ sì ☐ in parte ☐ no

5. Gesti e forme di animazione

Domande

- Chi porta i doni? Sempre le stesse persone, oppure di volta in volta una famiglia, un gruppo, dei ragazzi, persone diverse della comunità?
- Che cosa si porta? Il pane, il vino e le offerte. Altri oggetti simbolici non vanno sull'altare: se servono, trovano posto in altri momenti o in un luogo a parte.
- La raccolta delle offerte è un gesto vissuto, legato a un'opera di carità concreta?
- C'è spazio, almeno qualche volta, per il silenzio o per la musica strumentale?

La nostra proposta per una domenica

	Come lo animiamo
Chi porta i doni	
Il canto, il silenzio o la musica	
La raccolta delle offerte e la sua destinazione	

6. Condivisione e preghiera (10')

Ogni gruppo racconta in 2 minuti un canto che ha trovato adatto, uno che ha trovato meno adatto, e la propria proposta di animazione.

Un collegamento con il tema dell'anno, «Partecipando siamo Chiesa»
Nella presentazione dei doni l'assemblea porta all'altare il pane, il vino e le offerte: il frutto del lavoro e la cura per i poveri. Quando a portarli sono persone diverse della comunità, si vede che la Messa non è di pochi, ma di tutti.

Leggiamo insieme **Fil 2,1-5**.
Poi insieme:
«Benedetto nei secoli il Signore»
Padre nostro.